

WEBINAR
**"IL PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED
ECONOMICA NELLE OPERE PNRR. COSA CAMBIA
CON IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI "**

Ing. Alessandra Moscatelli, PhD

Città Metropolitana di Napoli

Ufficio PNRR e Opere Strategiche – Direzione Piano Strategico

21 dicembre 2023 dalle ore 15.00 alle ore 16.00

***WEBINAR "IL PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA
ED ECONOMICA NELLE OPERE PNRR.
COSA CAMBIA CON IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI "***

- IL RUOLO STRATEGICO DELLA PA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE;
- GREEN DEAL E PNRR: IL PRINCIPIO "DO NO SIGNIFICANT HARM";
- APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DNSH AGLI APPALTI PNRR;
- IL PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA ALLA LUCE DELLE LINEE GUIDA MIMS 2021 E DEL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI (D. Lgs. 36/2023).

CORSO “SOSTENIBILITÀ APPALTI: CAM E DNSH”

LEZIONE 1: INQUADRAMENTO NORMATIVO SU GPP E DNSH

IL RUOLO STRATEGICO DELLA PA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE;
GREEN DEAL E PNRR: IL PRINCIPIO “DO NO SIGNIFICANT HARM”;
FOCUS SULL’ECONOMIA CIRCOLARE: IL GREEN PUBLIC PROCUREMENT;
GPP E ULTIMI DATI SULL’APPLICAZIONE DEI CAM IN ITALIA.

LEZIONE 2: APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DNSH AGLI APPALTI PUBBLICI. FOCUS SUL PFTE

INTRODUZIONE AL PRINCIPIO “DO NO SIGNIFICANT HARM”;
LA REDAZIONE DEL PFTE ALLA LUCE DELLE LINEE GUIDA MIMS 2021 E DEL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI D. LGS. 36/2023;
LA GUIDA OPERATIVA PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DNSH;
UTILI STRUMENTI PER LA VERIFICA E ASSEVERAZIONE DEL PRINCIPIO DNSH.

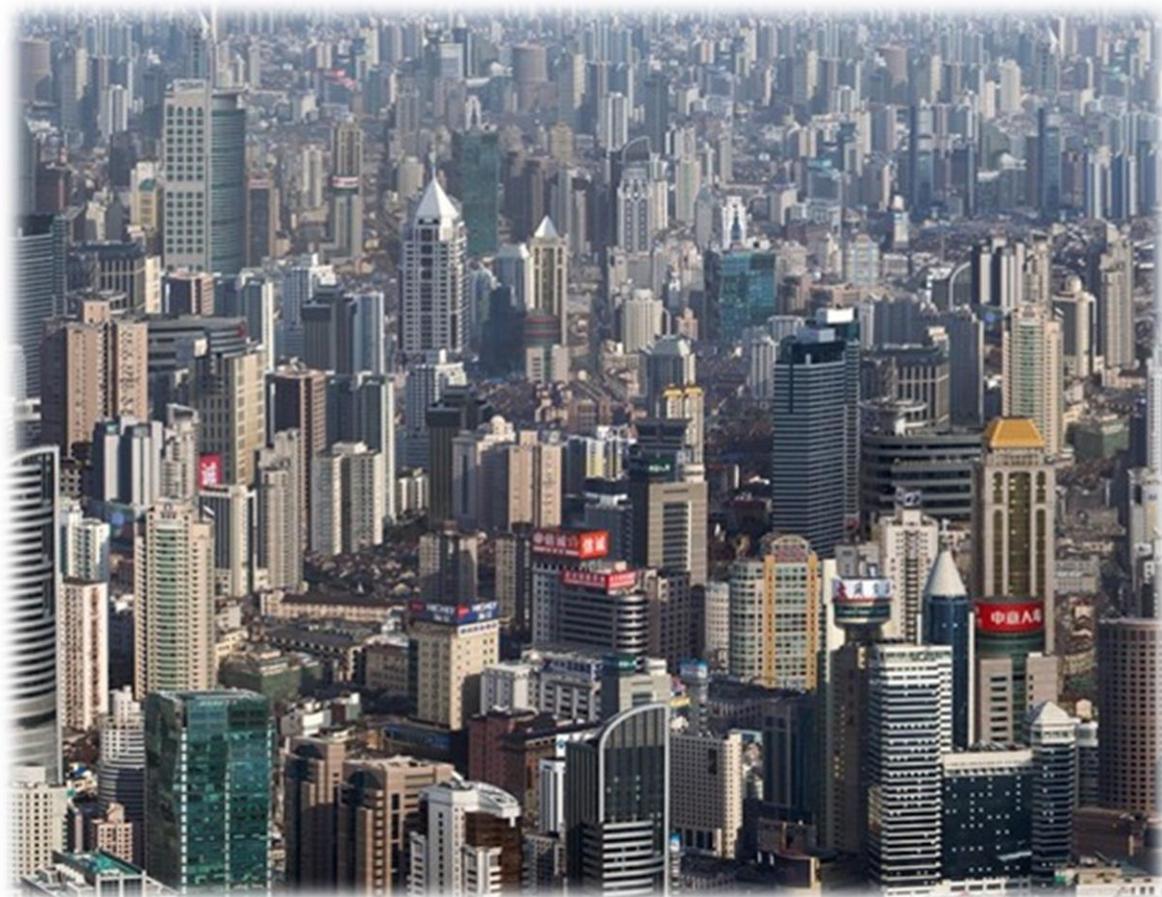
LEZIONE 3: LE FASI DELLA PROCEDURA DI ACQUISTO DELLA PA IN OTTICA DI GREEN PUBLIC PROCUREMENT

LE FASI DELLA PROCEDURA DI ACQUISTO DELLA PA IN OTTICA DI GREEN PUBLIC PROCUREMENT ALLA LUCE DEL D. LGS 36/2023;
APPROFONDIMENTO SUL DECRETO 23 GIUGNO 2022 (CAM EDILIZIA 2022);
LE MODALITÀ DI VERIFICA DELL’APPLICAZIONE DEI CAM EDILIZIA MEDIANTE RATING SYSTEM;
UTILI STRUMENTI DI SUPPORTO ALLA PA PER LA VERIFICA DEL RISPETTO DEI CAM;
L’APPLICAZIONE DEL GPP: DA OBBLIGO AD OPPORTUNITÀ.

IL RUOLO STRATEGICO DELLA PA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

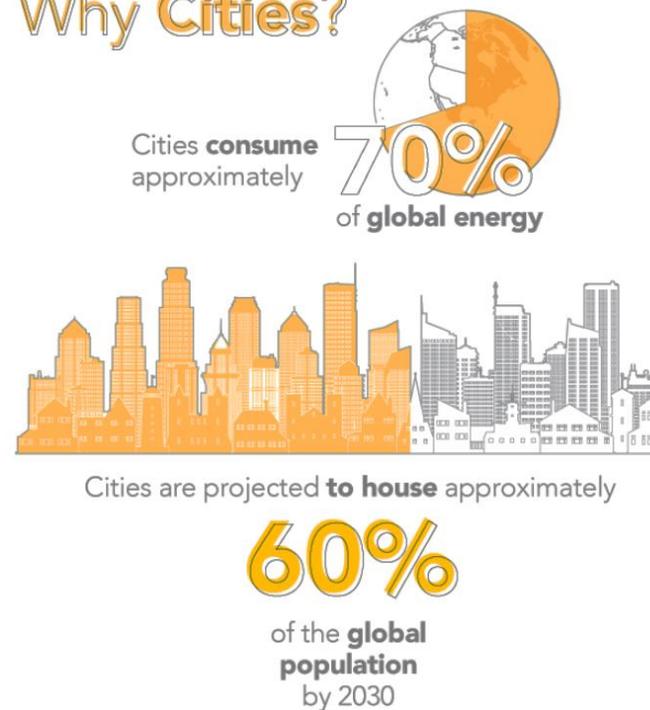
PROBLEMI E SFIDE: CONSEGUENZE DELL'ATTUALE MODELLO DI SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO

“Urban development enables human communities to expand the amount of space available to them even as the surface of planet Earth appears to be more finite than ever. This is the apparent paradox that can turn urbanization and environmental sustainability into a workable challenge.” (UN Habitat, 2016)



Aerial view of Shanghai, one of the most populated megacities on Earth

Why Cities?



Although cities only account for 2% of the Earth's surface...



... 80% of global GDP is produced in cities.



... cities generate **75%** of **carbon emissions**.



... cities consume **more than 75%** of the world's **natural resources**.

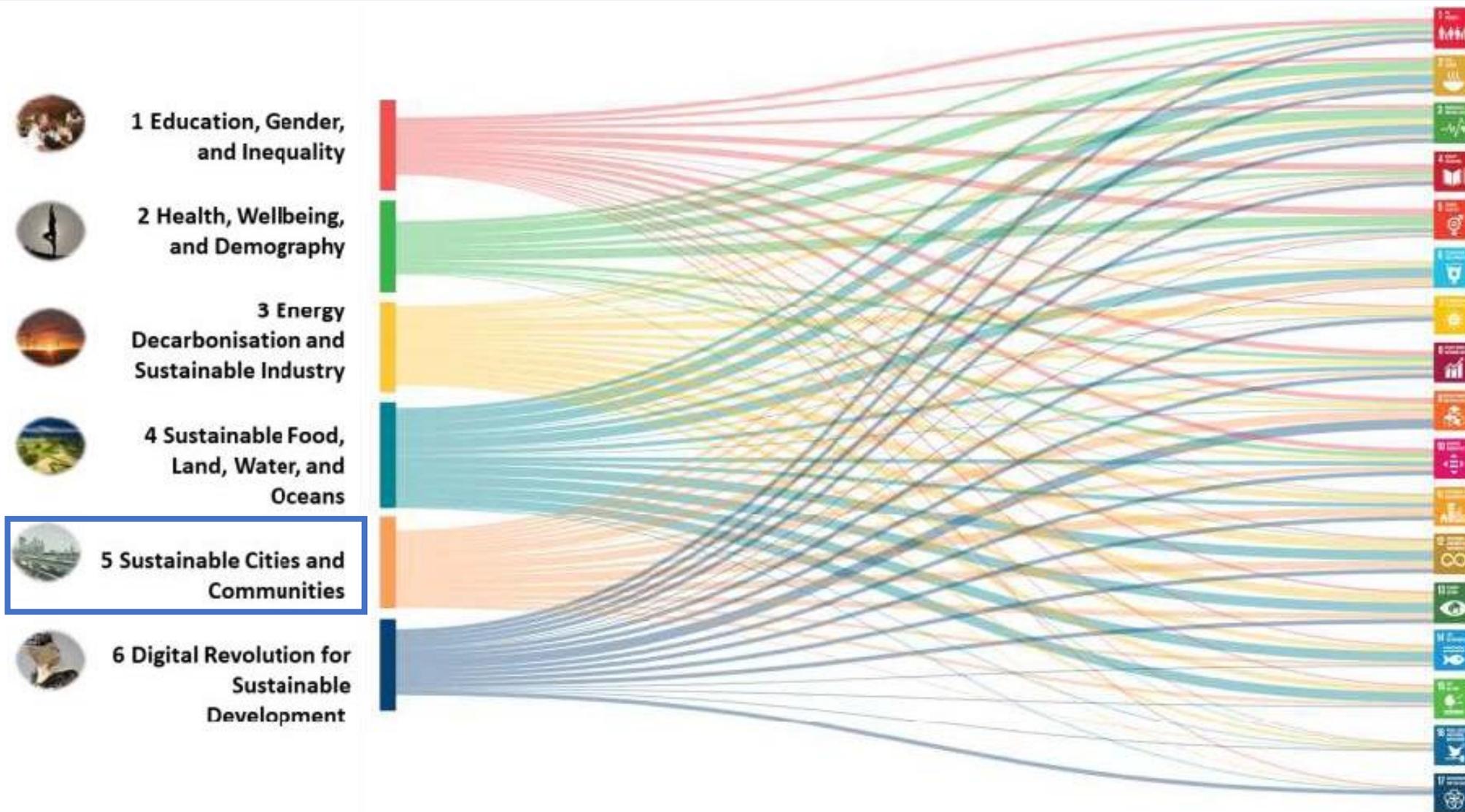
OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals– SDGs):

- Sono IMPEGNI assunti da tutti gli stati membri dell'ONU, firmatari dell'Agenda 2030.
- Sono GLOBALI al fine di coordinare l'azione a scala planetaria.
- Propongono SOLUZIONI concrete per ridurre l'impatto dell'uomo sull'ambiente e condizioni di benessere minime per tutti gli abitanti del pianeta.

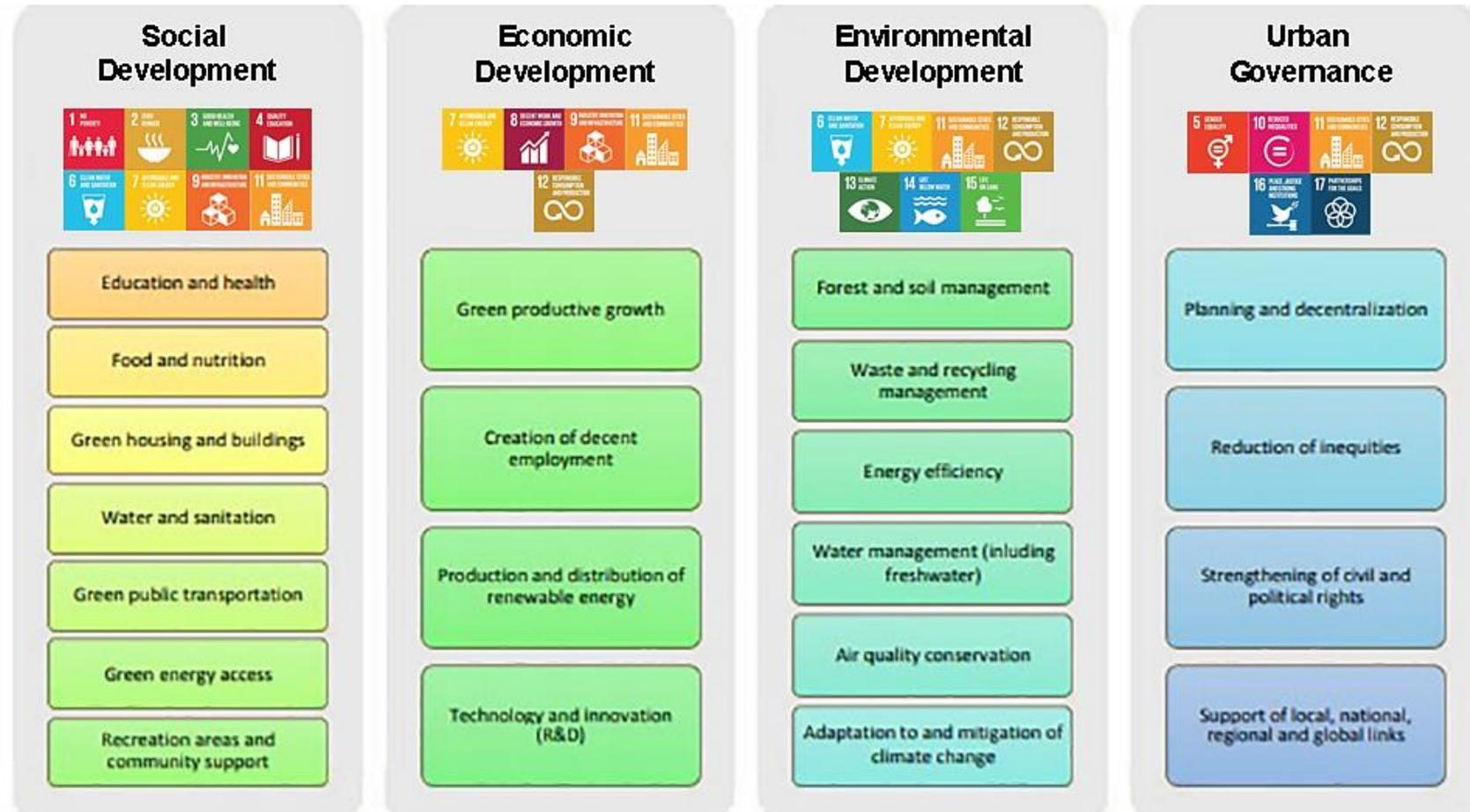


APPROCCIO TRASFORMATIVO VERSO IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI SDGs



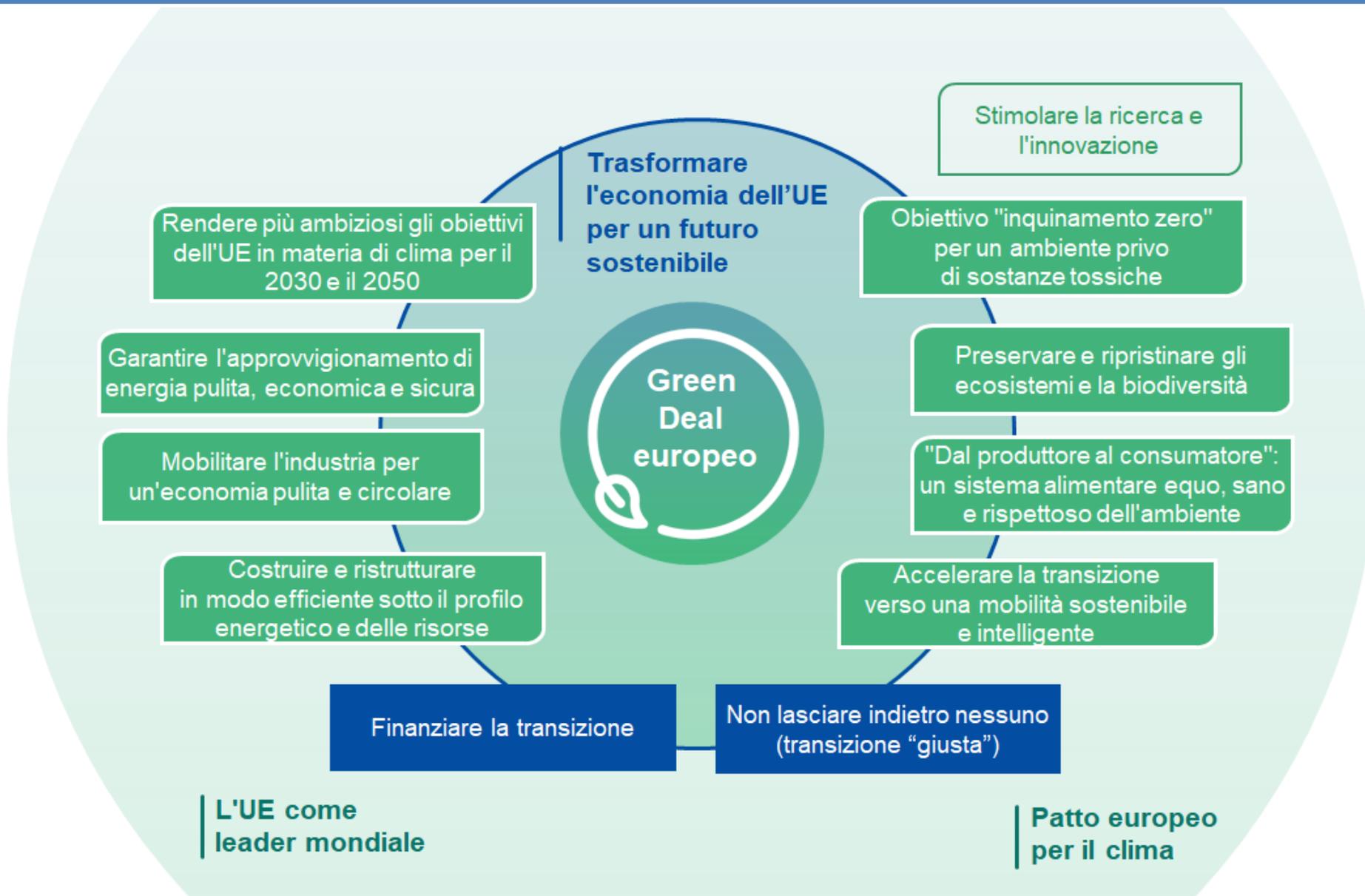
IL RUOLO STRATEGICO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

A “**sustainable city**” is a concept, characterising the development of the city as a holistic system, in which social, economic, environmental and institutional aspects of development are harmoniously integrated [...].(Shmelev and Shmeleva, 2009)

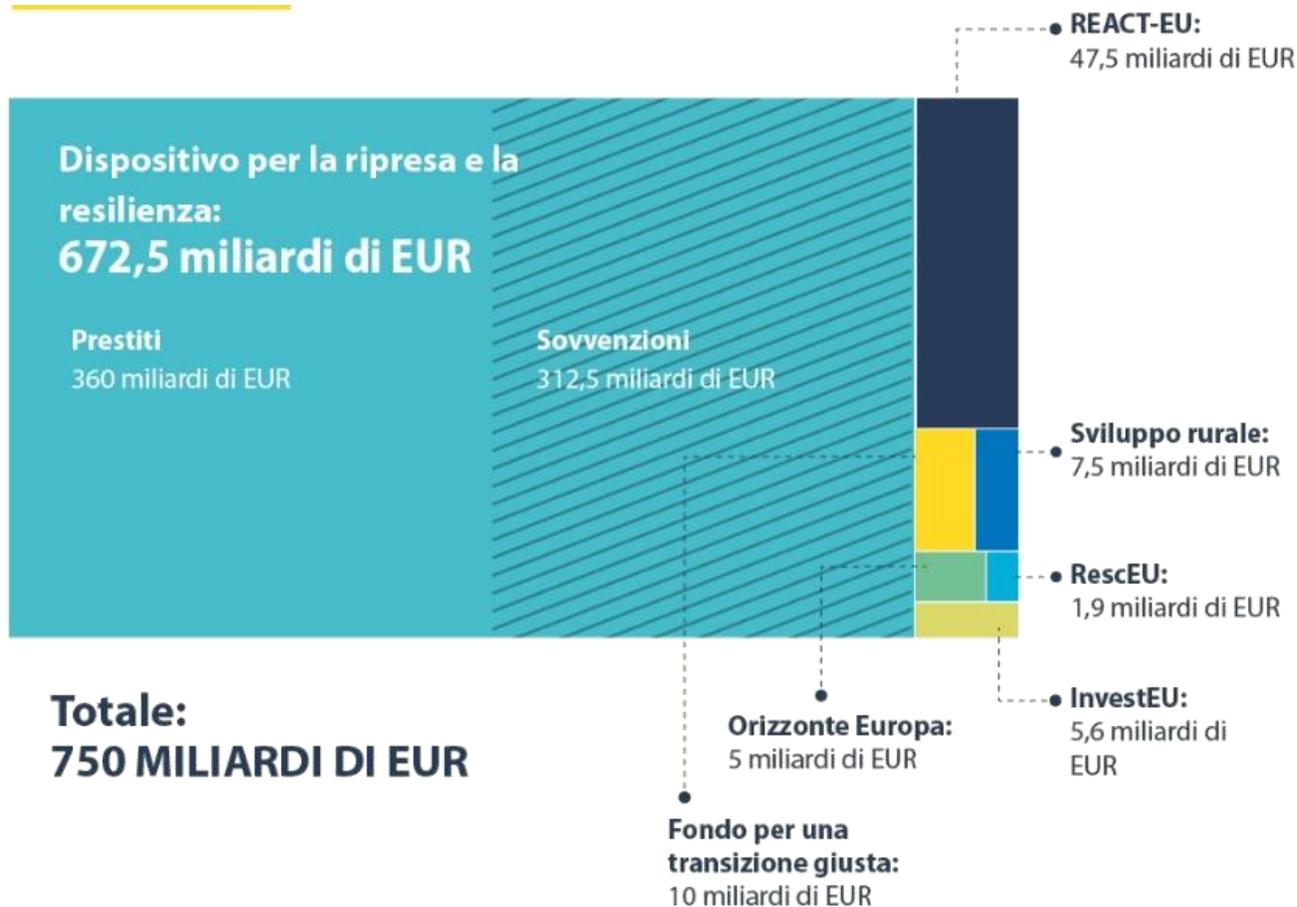


**GREEN DEAL
E PNRR:
IL PRINCIPIO “DO NO SIGNIFICANT HARM”**

IL GREEN DEAL EUROPEO



NEXT GENERATION EU: PER UN'UE VERDE, DIGITALE E RESILIENTE



Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, nel corso del suo primo discorso sullo stato dell'Unione tenutosi il 16 settembre 2020, ha affermato:

“La missione del Green Deal comporta molto di più che un taglio di emissioni, si tratta di creare un mondo più forte in cui vivere. Dobbiamo cambiare il modo in cui trattiamo la natura. È per questo che il 37% di Next Generation EU (Recovery Fund) sarà speso per i nostri obiettivi del Green Deal. Molte attività mondiali si sono fermate durante il lockdown e il pianeta è diventato sempre più caldo. Sappiamo che è necessario il cambiamento e sappiamo che è possibile. Il Green Deal è il nostro piano per realizzare questa trasformazione e vogliamo diventare il primo continente neutro entro il 2050, ma non ce la faremo con questo status quo, quindi dobbiamo essere più rapidi. Abbiamo condotto una valutazione di impatto approfondita e su questa base e la commissione propone di aumentare gli obiettivi del 2030 per la riduzione delle emissioni per almeno il 55%.”

- **Impegni giuridici:** entro il 31 dicembre 2023
- **Pagamenti:** entro il 31 dicembre 2026

I VANTAGGI DEL GREEN DEAL EUROPEO

Il Green Deal Europeo accrescerà il benessere e migliorerà la salute dei cittadini e delle generazioni future offrendo:



aria e acqua pulite, un suolo sano e biodiversità



edifici rinnovati ed efficienti dal punto di vista energetico



cibo sano e a prezzi accessibili



più trasporti pubblici



energia più pulita e innovazione tecnologica pulita d'avanguardia



prodotti che durano più a lungo, che possono essere riparati, riciclati e riutilizzati



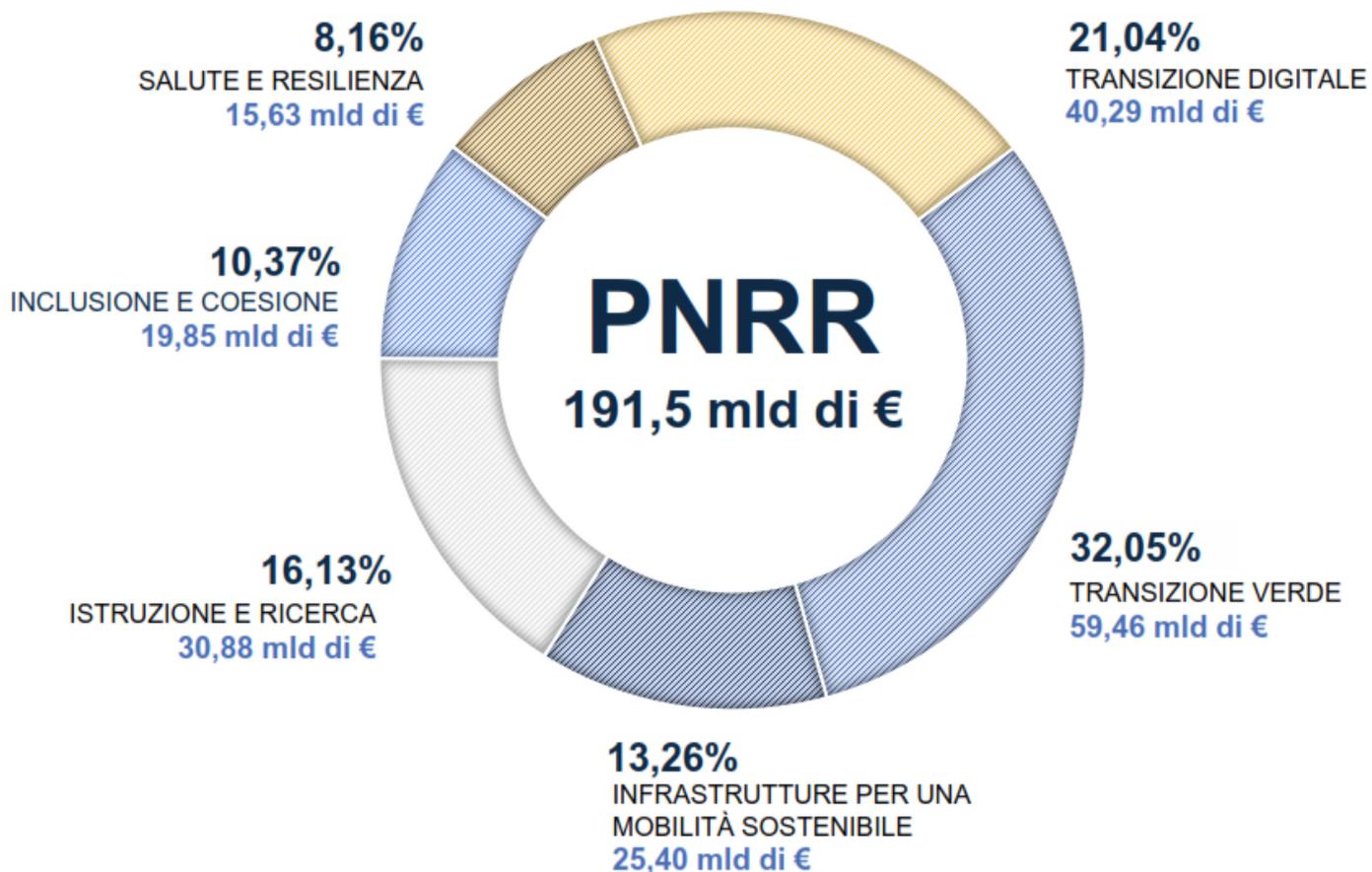
posti di lavoro adeguati alle esigenze future: e formazione delle competenze per la transizione



un'industria competitiva e resiliente a livello globale

Fonte: https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



Nell'ambito dell'iniziativa Next Generation EU, l'Italia ha ricevuto risorse afferenti al Dispositivo di Ripresa e Resilienza (RRF) per un importo complessivo pari a € **191,5 miliardi da impiegare nel periodo 2021-2026** attraverso l'attuazione del **PNRR** (di cui € 68,9 Mld di sovvenzioni e € 122,6 Mld di prestiti).

191,5 Mld di € Dispositivo di Ripresa e Resilienza (PNRR) di cui 51,4 relativi a progetti in essere e 15,6 FSC (Fondi per lo Sviluppo e la Coesione) a cui si aggiungono **13 Mld di €** di cui al **FONDO REACT EU 30,6 Mld di €** di cui al **FONDO NAZIONALE COMPLEMENTARE** Per un totale di **235,1 Mld di €**

Ultima possibilità per recuperare il gap tra le aree più sviluppate dell'Unione Europea e quelle maggiormente svantaggiate.

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



MISSIONE 1
DIGITALIZZAZIONE,
INNOVAZIONE,
COMPETITIVITA', CULTURA

Digitalizzare la **PA** con interventi tecnologici ad ampio spettro

Digitalizzare il **sistema produttivo** favorendo la transizione digitale e icentivando gli investimenti in tecnologie avanzate

Incrementare il livello di **attrattività turistica e culturale**.



MISSIONE 2
RIVOLUZIONE VERDE
TRANSIZIONE ECOLOGICA

Miglioramento della capacità di **gestione** efficiente e sostenibile dei **ri-fiuti** e avanzamento dell'**economia circolare**.

Incremento della quota di **energia rinnovabile**, in linea con l'obiettivo di decarbonizzazione.

Potenziamento e digitalizzazione delle infrastrutture.

Aumento dell'**efficientamento energetico** degli edifici. Rafforzamento della capacità previsionale degli **effetti** del cambiamento climatico.



MISSIONE 3
MOBILITA' SOSTENIBILE

Decarbonizzazione e riduzione delle emissioni attraverso il trasferimento del traffico passeggeri e merci dalla strada alla **ferrovia**.

Potenziamento della **logistica**: competitività del sistema portuale sostenibilità ambientale digitalizzazione della catena logistica del traffico aereo riduzione delle emissioni legate al trasporto merci



MISSIONE 4
ISTRUZIONE E RICERCA

Potenziamento di **servizi di istruzione**:

- aumento dell'offerta di posti
- incremento del numero di iscritti
- reclutamento degli insegnanti
- ampliamento delle competenze scientifiche
- favorimento dell'accesso all'Università

Favorimento del collegamento tra **ricerca e impresa**



MISSIONE 5
INCLUSIONE E COESIONE

Potenziamento del mercato del lavoro e la **formazione professionale**. Rafforzamento dei **centri per l'impiego** e realizzazione della piena emancipazione della **donna** nel lavoro.

Promozione dell'acquisizione di competenze delle nuove generazioni. Riorganizzazione delle **infrastrutture sociali**.

Interventi per la **coesione territoriale**: rafforzamento aree interne, valorizzazione dei beni confiscati alle mafie, contrasto alla dispersione scolastica.



MISSIONE 6
SALUTE

Assistenza sanitaria territoriale:

- potenziamento del **SSN**
 - rafforzamento delle strutture e dei servizi sanitari di prossimità
 - sviluppo della **telemedicina**
- Innovazione in campo sanitario:
- sviluppo di una sanità pubblica per per la valorizzazione degli investimenti
 - rafforzamento della **ricerca scientifica**
 - potenziamento e innovazione della struttura tecnologica e digitale
 - qualità e tempestività delle cure

Il Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Si tratta di un intervento che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale. Il PNRR contribuirà in modo sostanziale a ridurre i divari territoriali, quelli generazionali e di genere. E' articolato in Missioni, Componenti e Investimenti

IL PRINCIPIO “DO NO SIGNIFICANT HARM”

*Il piano per la ripresa e la resilienza è in grado di assicurare che **nessuna misura per l'attuazione delle riforme e dei progetti di investimento** inclusa nel piano per la ripresa e la **resilienza arrechi un danno significativo agli obiettivi ambientali** ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 (principio «non arrecare un danno significativo»).*

- Regolamento (Ue) 2021/241 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza

Gli interventi previsti dai PNRR nazionali **non devono arrecare nessun danno significativo all'ambiente**



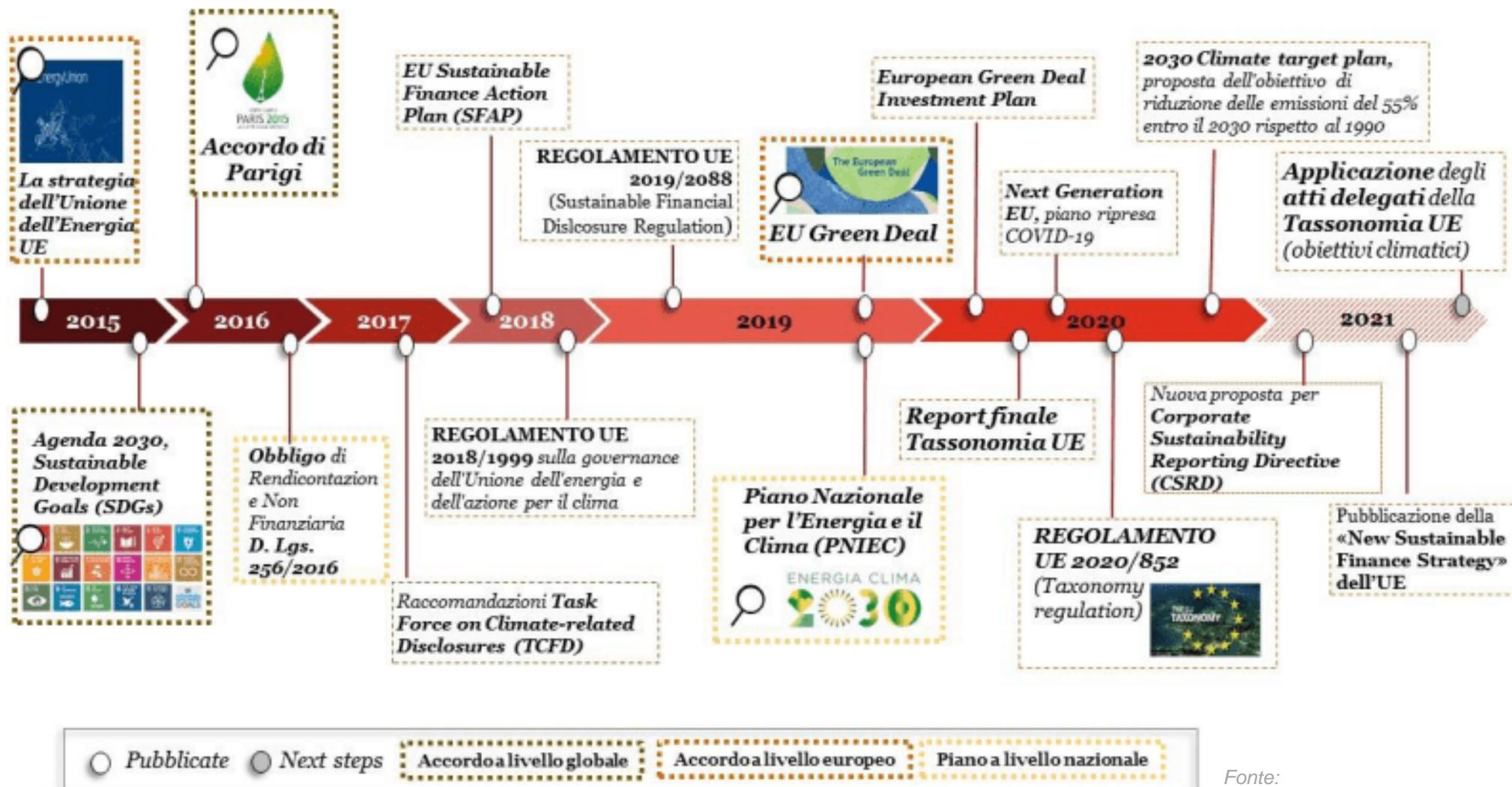
Il PNRR deve includere interventi che concorrono per il **37% delle risorse alla transizione ecologica**

Tutte le misure sono state valutate secondo il principio DNSH e per alcune è stato necessario aggiungere degli elementi che permettessero di rispettarlo nell'attuazione degli interventi.

Le misure per la transizione ecologica dovranno garantire il rispetto dei criteri di vaglio tecnico al fine di determinare un **contributo sostanziale per il raggiungimento di uno degli obiettivi ambientali**.

Coerentemente con le linee guida europee, **la valutazione tecnica ha stimato in una prospettiva a lungo termine, per ogni intervento finanziato, gli effetti diretti e indiretti attesi**, considerando tutte le fasi del suo ciclo di vita.

“TASSONOMIA PER LA FINANZA SOSTENIBILE” (REGOLAMENTO UE 2020/852)



IL PRINCIPIO "DO NO SIGNIFICANT HARM"

Gli obiettivi ambientali fissati dalla UE



Fonte: <https://economieper tutti.bancaditalia.it/informazioni-di-base/finanza-sostenibile/faq/index.html?dotcache=refresh>

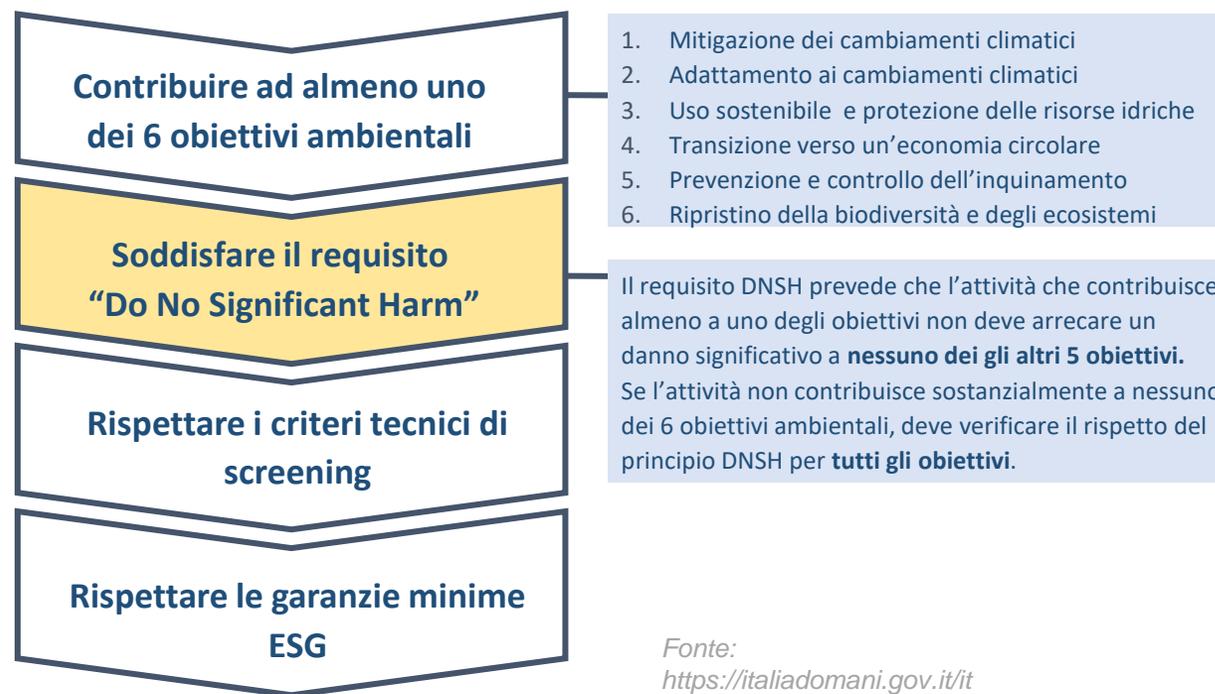
LA TASSONOMIA EUROPEA E IL PRINCIPIO DO NO SIGNIFICANT HARM (DNSH)

Nel contesto del **Piano di azione per finanziare la crescita sostenibile** pubblicato dalla Commissione Europea l'8 marzo 2018, si inserisce la **Tassonomia UE**, per una classificazione uniforme delle **attività sostenibili**. La sostenibilità è declinata intorno a **6 obiettivi ambientali**. Nel giugno 2020 è stato pubblicato il **Regolamento della tassonomia** (Regolamento UE 2020/852) e successivamente sono stati integrati degli allegati che riportano i parametri per valutare se le diverse attività economiche **contribuiscano in modo sostanziale** alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici o causino danni significativi ad uno degli altri obiettivi

Qual è lo scopo della Tassonomia?

- **Definire un linguaggio scientificamente applicabile in tutta l'UE** per la sostenibilità delle attività e degli investimenti, evitando il greenwashing.
- **Rimuovere gli ostacoli** del mercato interno Europeo rispetto ai processi di due diligence sugli investimenti e alla raccolta dei fondi per i progetti sostenibili in modo che possa essere incoraggiata la loro realizzazione.
- Essere una base per **altri testi importante**, parte del Progetto Europeo: Green bond Standard, EU Ecolabel per I prodotti finanziari, NFRD, Principio DNSH...

I requisiti per le attività Eco-compatibili



IL PRINCIPIO “DO NO SIGNIFICANT HARM”



Mitigazione dei cambiamenti climatici

l'attività conduce a significative **emissioni di gas a effetto serra**



Adattamento ai cambiamenti climatici

l'attività conduce a un **peggioramento degli effetti negativi del clima** attuale e del clima futuro previsto su sé stessa o sulle persone, sulla natura o sugli attivi



Uso sostenibile e protezione delle acque

l'attività nuoce al **buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici**, comprese le acque di superficie e sotterranee; o al **buono stato ecologico delle acque marine**;



Transizione verso un'economia circolare

l'attività conduce a **inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali** in una o più fasi del ciclo di vita dei prodotti; l'attività comporta un aumento significativo della **produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti**; quest'ultimo a lungo termine potrebbe causare un **danno significativo all'ambiente**



Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

l'attività comporta un **aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti** nell'aria, nell'acqua o nel suolo rispetto alla situazione esistente prima del suo avvio.

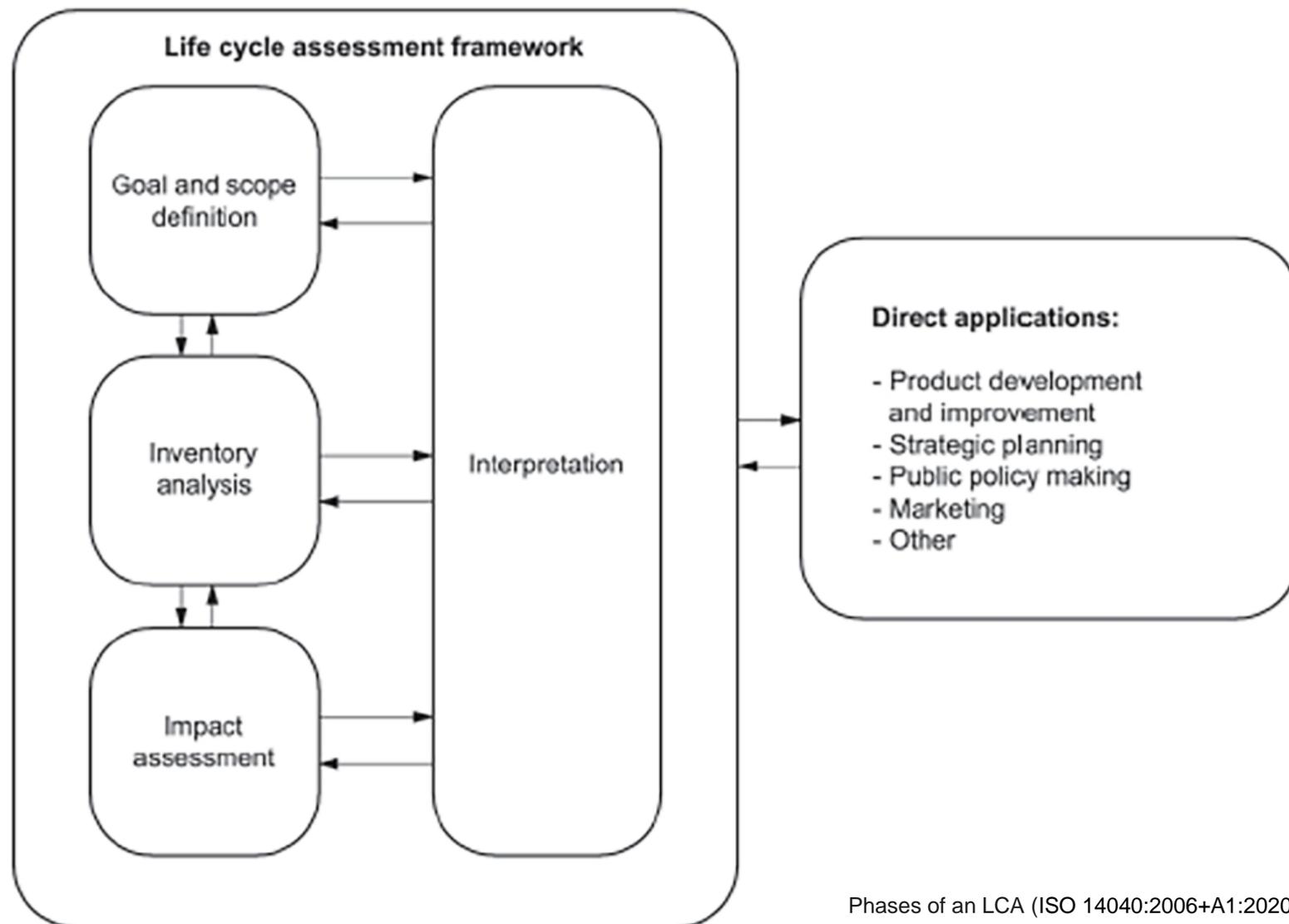


Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

l'attività nuoce in misura significativa alla **buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi**; o **nuoce allo stato di conservazione degli habitat e delle specie**, comprese quelle di interesse per l'Unione.

IL PRINCIPIO "DO NO SIGNIFICANT HARM"

LCA is a standardized tool (ISO 14040; ISO 14044) that can be used to evaluate the environmental performance of systems or products from cradle to grave throughout the full life cycle (Rebitzer et al., 2004). The European Commission proposed the Life Cycle EU Environmental Footprint impact assessment method as a reference to support a transition towards sustainable consumption patterns (EC, 2017).



Phases of an LCA (ISO 14040:2006+A1:2020)

IL PRINCIPIO "DO NO SIGNIFICANT HARM"

GUIDA OPERATIVA PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO ALL'AMBIENTE (cd. DNSH)



Governo Italiano | Presidenza del Consiglio dei Ministri



Italiadomani

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Fonte:
<https://italiadomani.gov.it/it/interventi/dns.html>

Checklist di controllo

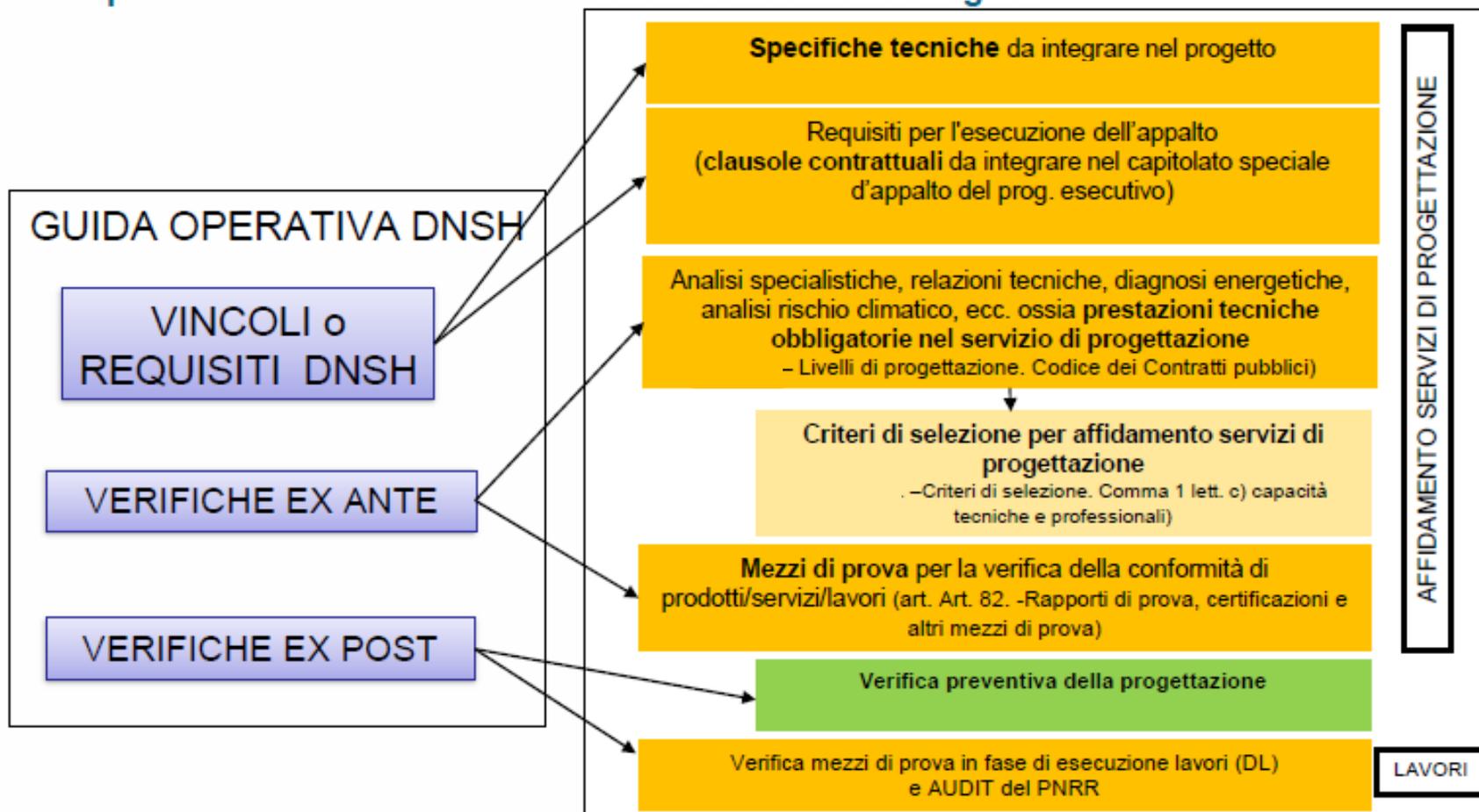
Scheda 24 - Produzione elettrica da combustibili da biomasse solide, biogas e bioliquidi

Sezione di competenza della verifica	Id.	Intenzioni di controllo	Data dell'ultima verifica	Commento (aggiornare in caso di NA)
1	1	È documentata la presenza e l'aggiornamento della relazione di valutazione di impatto ambientale e degli eventuali depositi di materia prima e di prodotti finiti, con preventivi della produzione (MWh/anno).		
	2	Sono state realizzate, nell'ambito del procedimento autorizzativo, le disposizioni per l'adempimento delle verifiche di cui all'art. 24 del D.Lgs. 152/2006?		
	3	È stato prodotto il rapporto di valutazione di sostenibilità e di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006, o, in caso di assenza dello stesso, il D.Lgs. 152/2006?		
	4	Con i procedimenti della valutazione ambientale, sono state analizzate le condizioni di emergenza e di eventuali rischi connessi?		
2	5	Sono state realizzate le misure per mitigare i rischi di inquinamento e di CO2 previsti dall'eventuale "Piano di gestione delle emissioni"?		
	6	In caso di progettazione, è stato realizzato il piano di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, secondo i criteri definiti nell'Appendice 1 della Guida Operativa?		
	7	Sono state ottenute tutte le licenze ambientali necessarie?		
3	8	Per gli interventi realizzati in NA, sono stati prodotti, in ambito del procedimento autorizzativo, gli aspetti preventivi di cui all'art. 24 del D.Lgs. 152/2006?		
	9	È stata realizzata la relazione di valutazione di impatto ambientale e degli eventuali depositi di materia prima e di prodotti finiti, con preventivi della produzione (MWh/anno) e del bilancio di sostenibilità delle emissioni di gas a effetto serra?		
	10	Sono state ottenute le licenze ambientali necessarie, con particolare riferimento al piano di gestione delle emissioni di gas a effetto serra, secondo i criteri definiti nell'Appendice 1 della Guida Operativa?		



APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO "DO NO SIGNIFICANT HARM"

Corrispondenza tra elementi della Guida e documenti di gara



APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO "DO NO SIGNIFICANT HARM"

Fonte:
<https://italiadomani.gov.it/it/Interventi/dnsh.html>

I vincoli DNSH della Guida operativa sono obbligatori?

Si.

Il Regolamento (UE) 2021/241 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilisce, nel considerando 25, che: «Gli Stati membri dovrebbero garantire che le misure incluse nei loro piani per la ripresa e la resilienza siano conformi al principio «non arrecare un danno significativo» ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852». Principio ribadito negli articoli 5 e 18.



Regolamento (UE) 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (finanza sostenibile) che stabilisce i criteri (di vaglio tecnico) per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile, al fine di individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento (Tassonomia europea).

I vincoli DNSH derivano dal Regolamento sulla Finanza Sostenibile e dai criteri di vaglio tecnico della Tassonomia, obbligatori per i progetti finanziati dal PNRR (e che sono stati articolati nel PNRR in due livelli, Regime 1 e Regime 2).

A livello operativo, come si esplica il principio DNSH nei progetti pubblici nei quali sono confluite risorse PNRR - stesura capitolati, ecc?

Per gli Investimenti del Piano per i quali è stato indicato dalle Amministrazioni un tagging climatico, gli interventi dovranno prevedere un «contributo sostanziale» agli obiettivi ambientali. Solo nel caso dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici, l'intervento ricadrà dovrà prevedere interventi riconducibili al regime 1.

In assenza di capitolati e disciplinari specifici ci si potrà avvalere dei:

- CAM
- Normali capitolati integrati, ove necessario, con vincoli DNSH, previsti dalle Schede tecniche

Una misura conforme ai criteri ambientali minimi (elemento di prova trasversale) è automaticamente conforme al principio DNSH?

Dipende dal grado di aggiornamento dei criteri ambientali minimi e dai criteri di vaglio tecnico da rispettare secondo il Regolamento della Tassonomia. Infatti, gli atti del Green Public Procurement dell'UE contengono dei criteri più recenti rispetto ai CAM nazionali, poiché i GPP sono sottoposti, a livello europeo, ad aggiornamenti regolari, in linea con l'evoluzione delle migliori pratiche del settore. Inoltre, il Regolamento della Tassonomia e i relativi criteri di vaglio tecnico sul principio DNSH hanno introdotto dei nuovi elementi (es. analisi rischio climatico), che finora non erano stati presi in considerazione né dai criteri ambientali minimi né tantomeno da altre normative nazionali/comunitarie disponibili. Pertanto, la conformità ai criteri ambientali minimi potrebbe non essere condizione sufficiente ad esaurire la piena conformità al principio DNSH.

Come si dimostra il rispetto dei vincoli DNSH?

Fonte:
<https://italiadomani.gov.it/it/faq/il-principio-dnsh.html>
<https://www.fondazioneifel.it/documenti-e-pubblicazioni/item/11038-slide-il-principio-dnsh-nell-attuazione-degli-interventi-di-rigenerazione-urbana-pinqua-e-piani-urbani-integrati>

La Guida Operativa fornisce indicazioni ai soggetti attuatori e alle stazioni appaltanti per dimostrare il rispetto del principio DNSH (per il Regime 1 o Regime 2)

I soggetti attuatori e le stazioni appaltanti includono i vincoli DNSH e le indicazioni per la dimostrazione del rispetto dei vincoli nel Documento di indirizzo alla progettazione e nei successivi documenti progettuali e di gara

APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DNSH AGLI APPALTI PNRR

IL PRINCIPIO "DO NO SIGNIFICANT HARM"

GUIDA OPERATIVA PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO ALL'AMBIENTE (cd. DNSH)



Governo Italiano | Presidenza del Consiglio dei Ministri



Italiadomani

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Checklist di controllo

Scheda 24 - Produzione elettrica da combustibili da biomassa solida, lignee e biogas

Sezione di competenza della verifica	Id.	Descrizione controllo	Data di verifica	Commento (aggiungere in caso di N/A)
1	1	È stata redatta la relazione di impatto ambientale (RIA) e il progetto di legge di autorizzazione è stato depositato in materia prima di procedere alla valutazione ambientale?		
	2	La RIA è stata pubblicata, l'effettivo deposito è stato verificato, in possesso per l'adempimento a carico della Direzione Provinciale?		
	3	È stato presentato il progetto di autorizzazione di massima e di dettaglio della concessione di gas all'atto della presentazione del progetto di legge di autorizzazione (L. 20/2007)?		
	4	Una volta presentata la relazione, sono state analizzate le condizioni di emergenza e di eventuali rischi connessi?		
2	1	Sono state redatte le misure per mitigare i rischi di inquinamento e di CO2 previsti dall'investimento "Rinnovo autorizzato"?		
	2	Le misure di mitigazione e di riduzione sono state integrate nel progetto di legge di autorizzazione, secondo i criteri descritti nell'Appendice 1 della Guida Operativa?		
	3	Le misure di mitigazione e di riduzione sono state integrate nel progetto di legge di autorizzazione, secondo i criteri descritti nell'Appendice 1 della Guida Operativa?		
	4	Le misure di mitigazione e di riduzione sono state integrate nel progetto di legge di autorizzazione, secondo i criteri descritti nell'Appendice 1 della Guida Operativa?		
3	1	Sono state ottenute tutte le licenze ambientali necessarie?		
	2	Per gli impianti a biomassa solida, sono stati prodotti, in ambito del procedimento autorizzativo, gli aspetti previsti dal D.Lgs. n. 152/2006?		
	3	È stata verificata la conformità alla direttiva europea (2008/105/CE) e al regolamento (CE) n. 1600/2002, in materia di protezione dell'ambiente marino, secondo i criteri descritti nell'Appendice 1 della Guida Operativa?		
4	1	È stata verificata la conformità alla direttiva europea (2008/105/CE) e al regolamento (CE) n. 1600/2002, in materia di protezione dell'ambiente marino, secondo i criteri descritti nell'Appendice 1 della Guida Operativa?		
	2	È stata verificata la conformità alla direttiva europea (2008/105/CE) e al regolamento (CE) n. 1600/2002, in materia di protezione dell'ambiente marino, secondo i criteri descritti nell'Appendice 1 della Guida Operativa?		



IL PRINCIPIO "DO NO SIGNIFICANT HARM"

italiadomani.gov.it/Interventi/dnsh.html

 **Italiadomani**
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

  Governo Italiano | Presidenza del Consiglio dei Ministri **ITA** ENG

Home Il Piano **Interventi** Opportunità Notizie Catalogo Open Data Strumenti CERCA

Ti trovi in: [Home](#) / Il principio DNSH (Do No Significant Harm) nel PNRR

Condividi su:      

GUIDA OPERATIVA PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI NON ARRECARE DANNO SIGNIFICATIVO ALL'AMBIENTE (cd. DNSH)

Il principio DNSH (Do No Significant Harm) nel PNRR

Il pilastro centrale di Next Generation EU è il dispositivo RRF che, tra i vari obiettivi, si propone di sostenere interventi che contribuiscano ad attuare l'Accordo di Parigi e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, in coerenza con il Green Deal europeo.



Definizione e applicazione del principio DNSH

Il principio Do No Significant Harm (DNSH) prevede che gli interventi previsti dai PNRR nazionali non arrechino nessun danno significativo all'ambiente: questo principio è fondamentale per accedere ai finanziamenti del RRF. Inoltre, i piani devono includere interventi che concorrono per il 37% delle risorse alla transizione ecologica.

INDICE DELLA PAGINA

Definizione e applicazione del principio DNSH

Le valutazioni DNSH ai fini del PNRR

Autovalutazioni DNSH relative a investimenti e riforme del PNRR

Guida operativa per il rispetto del DNSH

Normativa e documenti di riferimento

Eventi riguardanti il DNSH

FAQ sul principio del DNSH

Fonte:
<https://italiadomani.gov.it/Interventi/dnsh.html>

GUIDA OPERATIVA PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DNSH

Come leggere la Guida operativa per il rispetto del principio DNSH

La Guida è composta da:

- una **mappatura (tra investimenti del PNRR e le schede tecniche)** delle singole misure del PNRR rispetto alle “aree di intervento” che hanno analoghe implicazioni in termini di vincoli DNSH (es. edilizia, cantieri, efficienza energetica);
- **schede di autovalutazione dell’obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici per ciascun investimento** contenenti l’autovalutazione che le amministrazioni hanno condiviso con la Commissione Europea per dimostrare il rispetto del principio di DNSH;
- **schede tecniche** relative a ciascuna “area di intervento”, nelle quali sono riportati i riferimenti normativi, i vincoli DNSH e i possibili elementi di verifica;
- **check list di verifica e controllo** per ciascun settore di intervento, che riassumono in modo sintetico i principali elementi di verifica richiesti nella corrispondente scheda tecnica;
- **appendice** riassuntiva della Metodologia per lo svolgimento dell’analisi dei rischi climatici come da Framework dell’Unione Europea (Appendice A, del Regolamento Delegato (UE) che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio.

APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO "DO NO SIGNIFICANT HARM"

Quando un'attività **contribuisce sostanzialmente all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici**

Quando un'attività **non contribuisce sostanzialmente all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici**

REGIME 1

L'attività dovrà rispondere a **criteri più stringenti** per dimostrare il suo contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici

REGIME 2

L'attività dovrà implementare **criteri meno stringenti** per garantire il mero **rispetto del principio DNSH** per l'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici

CORSO “SOSTENIBILITÀ APPALTI: CAM E DNSH”

LEZIONE 2: APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DNSH AGLI APPALTI PUBBLICI. FOCUS SUL PFTE

INTRODUZIONE AL PRINCIPIO “DO NO SIGNIFICANT HARM”;

LA REDAZIONE DEL PFTE ALLA LUCE DELLE LINEE GUIDA MIMS 2021 E DEL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI D. LGS. 36/2023;

LA GUIDA OPERATIVA PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DNSH;

UTILI STRUMENTI PER LA VERIFICA E ASSEVERAZIONE DEL PRINCIPIO DNSH.

**IL PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA
ALLA LUCE DELLE LINEE GUIDA MIMS 2021
E DEL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI
(D. Lgs. 36/2023)**

Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 “Codice dei contratti pubblici”

PARTE IV - DELLA PROGETTAZIONE**Art. 41. (Livelli e contenuti della progettazione)**

1. La progettazione in materia di lavori pubblici, si articola in due livelli di successivi approfondimenti tecnici: **il progetto di fattibilità tecnico-economica e il progetto esecutivo.**

Essa è volta ad assicurare:

- a) il soddisfacimento dei fabbisogni della collettività;
- b) la conformità alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici, nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza delle costruzioni;
- c) la rispondenza ai requisiti di qualità architettonica e tecnico-funzionale, nonché il rispetto dei tempi e dei costi previsti;
- d) il rispetto di tutti i vincoli esistenti, con particolare riguardo a quelli idrogeologici, sismici, archeologici e forestali;
- e) l'efficientamento energetico e la minimizzazione dell'impiego di risorse materiali non rinnovabili nell'intero ciclo di vita delle opere;
- f) **il rispetto dei principi della sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale dell'intervento, anche per contrastare il consumo del suolo, incentivando il recupero, il riuso e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e dei tessuti urbani;**
- g) la razionalizzazione delle attività di progettazione e delle connesse verifiche attraverso il progressivo uso di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni di cui all'articolo 43;
- h) l'accessibilità e l'adattabilità secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di barriere architettoniche;
- i) la compatibilità geologica e geomorfologica dell'opera.

2. **L'allegato I.7 definisce i contenuti dei due livelli di progettazione e stabilisce il contenuto minimo del quadro delle necessità e del documento di indirizzo della progettazione che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti devono predisporre.**

La Legge Costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1 ha modificato gli articoli 9 e 41 della Costituzione.

Nell'articolo 9 si afferma che ***“La Repubblica (...) tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni”*** e che ***“la legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali”***.

Nell'articolo 41 si afferma adesso che ***“L'iniziativa economica privata (...) non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana, alla salute, all'ambiente”*** e che ***“la legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali”***.

Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 “Codice dei contratti pubblici”

PARTE IV - DELLA PROGETTAZIONE**Art. 41. (Livelli e contenuti della progettazione)**

1. La progettazione in materia di lavori pubblici, si articola in due livelli di successivi approfondimenti tecnici: **il progetto di fattibilità tecnico-economica e il progetto esecutivo.**

Essa è volta ad assicurare:

- a) il soddisfacimento dei fabbisogni della collettività;
- b) la conformità alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici, nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza delle costruzioni;
- c) la rispondenza ai requisiti di qualità architettonica e tecnico-funzionale, nonché il rispetto dei tempi e dei costi previsti;
- d) il rispetto di tutti i vincoli esistenti, con particolare riguardo a quelli idrogeologici, sismici, archeologici e forestali;
- e) l'efficientamento energetico e la minimizzazione dell'impiego di risorse materiali non rinnovabili nell'intero ciclo di vita delle opere;
- f) **il rispetto dei principi della sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale dell'intervento, anche per contrastare il consumo del suolo, incentivando il recupero, il riuso e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e dei tessuti urbani;**
- g) la razionalizzazione delle attività di progettazione e delle connesse verifiche attraverso il progressivo uso di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni di cui all'articolo 43;
- h) l'accessibilità e l'adattabilità secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di barriere architettoniche;
- i) la compatibilità geologica e geomorfologica dell'opera.

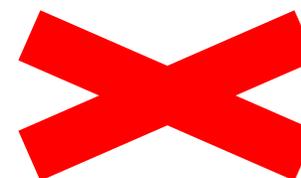
2. **L'allegato I.7 definisce i contenuti dei due livelli di progettazione e stabilisce il contenuto minimo del quadro delle necessità e del documento di indirizzo della progettazione che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti devono predisporre.**

EVOLUZIONE DEI LIVELLI DI PROGETTAZIONE

D. Lgs. 163/2006

D. Lgs. 50/2016

D. Lgs. 36/2023

PROGETTO
PRELIMINAREPROGETTO DI
FATTIBILITA'
TECNICA ED
ECONOMICAPROGETTO DI
FATTIBILITA'
TECNICA ED
ECONOMICAPROGETTO
DEFINITIVOPROGETTO
DEFINITIVOPROGETTO
ESECUTIVOPROGETTO
ESECUTIVOPROGETTO
ESECUTIVO

Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC (Art. 48, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108)

DNSH

“L'accesso alle risorse finanziarie disponibili per i singoli progetti del PNRR è condizionato, tra le altre cose, a una rigorosa verifica dei potenziali impatti degli interventi sugli obiettivi ambientali (principio di “non recare danni significativi all'ambiente”) prioritari in ambito dell'Unione così come definiti dal Regolamento (UE) 2020/852 (cd. “Regolamento Tassonomia” degli investimenti sostenibili) e richiamati esplicitamente anche nel Regolamento (UE) 2021/241 che istituisce il dispositivo di ripresa e resilienza.

[...]

CICLO DI VITA

Il PNRR promuove, quindi, il disegno di un approccio nuovo rispetto alla progettazione, la realizzazione e la gestione di un'infrastruttura, mettendo al centro la sostenibilità e l'innovazione in tutte le sue principali accezioni, estendendo tale principio ed attenzione anche all'efficientamento dei processi di trasporto e logistica funzionali alle varie fasi del progetto di realizzazione e di manutenzione ordinaria dell'opera, seppur non di diretta competenza della Stazione Appaltante (ma tuttavia qualificanti in termini di impatto sostenibile dell'opera stessa, per un punto di equilibrio tra territorio, imprese, committenza pubblica e istituzioni autorizzative).

[...]

GPP

Attraverso l'innovazione e lo sviluppo infrastrutturale, infatti, è possibile perseguire obiettivi ambientali e, al tempo stesso, ridurre i costi operativi, aumentare la produttività e l'efficienza, la sicurezza sul lavoro, l'inclusione e l'accessibilità. La duplice sfida è, pertanto, la individuazione di quelle progettualità che dal punto di vista tecnico e qualitativo possano soddisfare questi criteri, anche **indirizzando le Stazioni Appaltanti a selezionare i propri operatori economici con criteri che favoriscano sostenibilità e innovazione**, e al tempo stesso, rendere più efficiente il processo approvativo, anche attraverso mirati strumenti di semplificazione.

[...]

RISULTATO

Al contempo, l'anticipazione al PFTE dei pareri, nulla-osta ed autorizzazioni delle diverse Amministrazioni coinvolte nel processo autorizzativo delle opere comporta l'esigenza ineludibile di concretizzare il più possibile gli elementi caratterizzanti e gli impatti dell'opera in questa fase progettuale, demandando alle fasi successive la sola definizione di aspetti tecnici che non incidano sul contenuto dell'intervento infrastrutturale. Il PNRR promuove, quindi, il disegno di un approccio nuovo rispetto alla progettazione, la realizzazione e la gestione di un'infrastruttura, mettendo al centro la sostenibilità e l'innovazione in tutte le sue principali accezioni, estendendo tale principio ed attenzione anche all'efficientamento dei processi di trasporto e logistica funzionali alle varie fasi del progetto di realizzazione e di manutenzione ordinaria dell'opera, seppur non di diretta competenza della Stazione Appaltante (ma tuttavia qualificanti in termini di impatto sostenibile dell'opera stessa, per un punto di equilibrio tra territorio, imprese, committenza pubblica e istituzioni autorizzative).

[...]

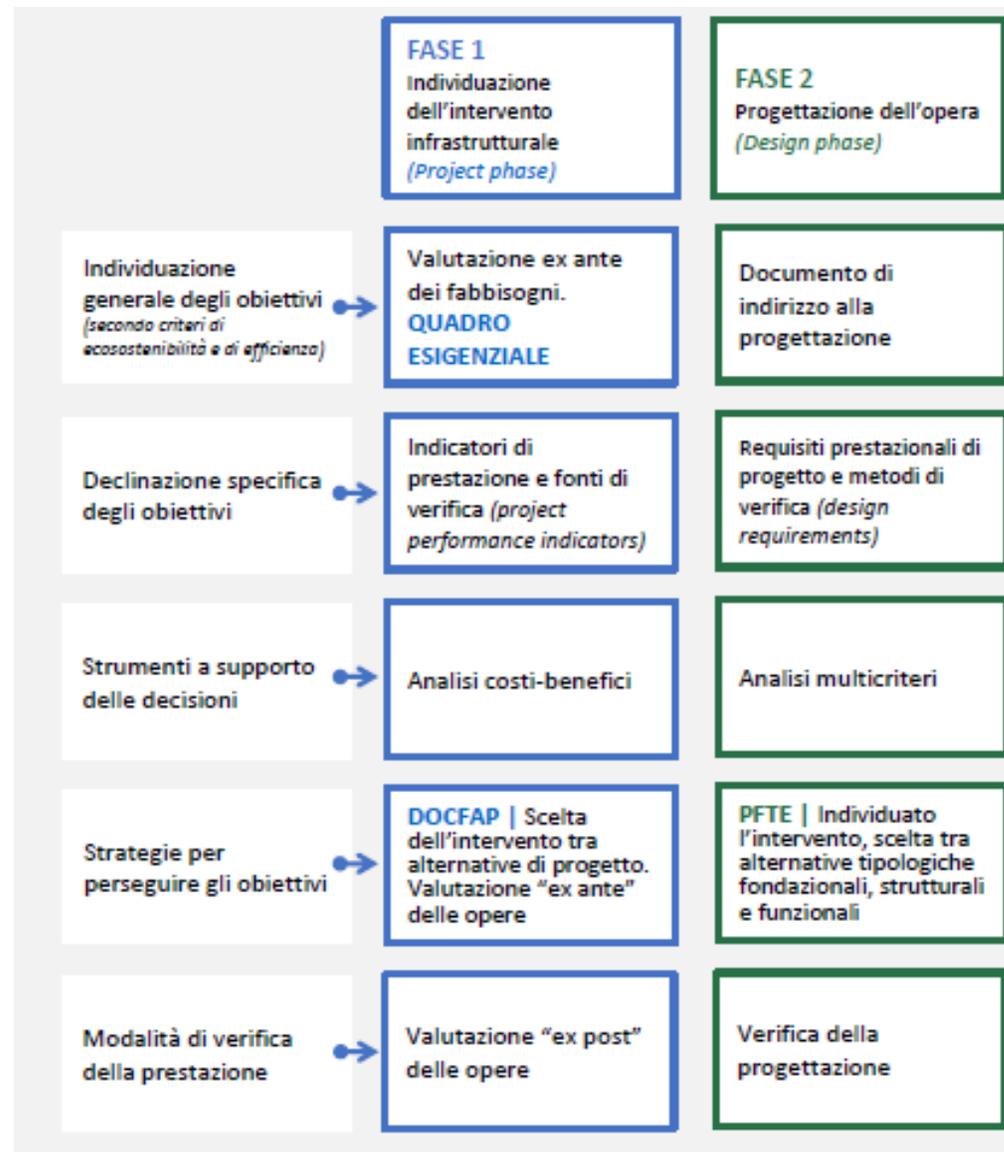
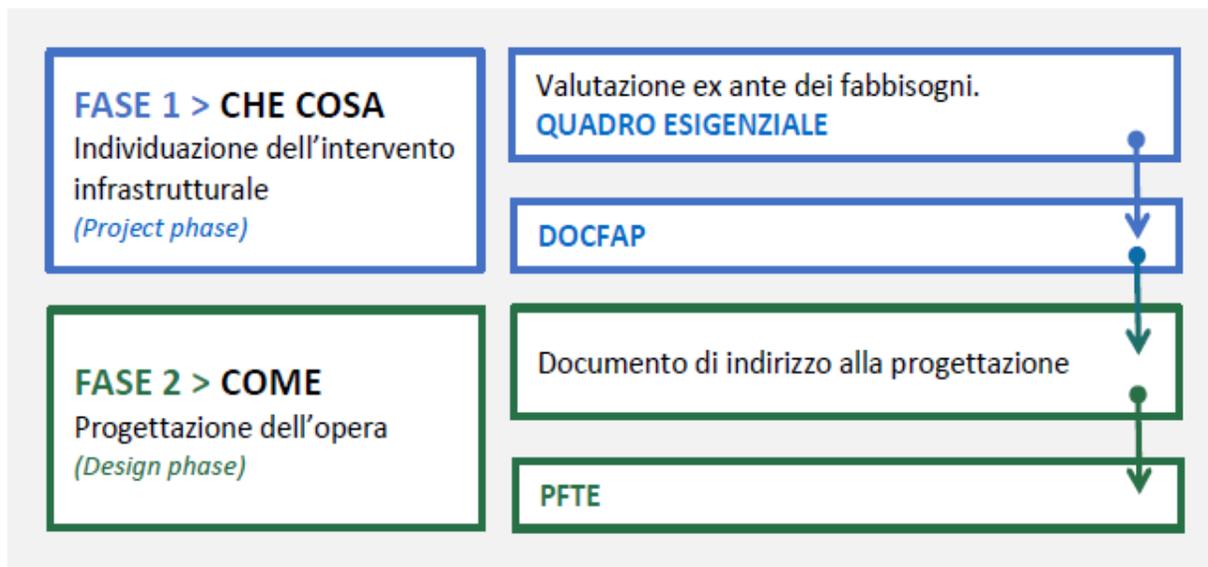
Il PFTE rappresenta, pertanto, un primo livello di progettazione rinnovato per contenuti e metodologia, anche mediante l'utilizzo di adeguati strumenti a supporto delle decisioni. La sfida connotata a questo nuovo primo livello di progettazione (che valuta le diverse alternative progettuali, individua gli impatti economici-sociali-ambientali dell'opera, sviluppa un organico ed esaustivo progetto di conoscenza, cristallizza l'assetto geometrico-spaziale dell'opera, le prescelte tipologie strutturali e funzionali, le interferenze derivanti da reti e sottoservizi) mira a ricollocare l'iter procedimentale e autorizzativo sul PFTE, con l'obiettivo di riverberare benefici sull'efficienza del processo realizzativo dell'opera.

Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC (Art. 48, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108)

I principi generali che indirizzano i contenuti del PFTE sono i seguenti:

1. semplificazione delle procedure finalizzate alla realizzazione di investimenti in tecnologie verdi e digitali, nonché in innovazione e ricerca, anche al fine di conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) adottati dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, di incrementare il grado di ecosostenibilità degli investimenti pubblici e delle attività economiche secondo i criteri di cui al Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020;
2. previsione di misure volte a garantire il rispetto dei criteri di responsabilità energetica e ambientale nell'affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione, in particolare attraverso la definizione di criteri ambientali minimi (CAM);
3. previsione dei contratti collettivi nazionali e territoriali di settore stipulati dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;
4. previsione di misure per favorire l'inclusione delle microimprese, piccole e medie imprese nella fase di realizzazione dell'opera (articolo 30 comma 7 e art. 51 del Codice);
5. introduzione della digitalizzazione inerente ai processi relativi agli investimenti pubblici previsti dal PNRR e dal PNC, in funzione della riforma e della riconfigurazione delle stazioni appaltanti.

Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC (Art. 48, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108)



Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC (Art. 48, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108)

3.2 Contenuti ed elaborati del progetto di fattibilità tecnica ed economica

1. relazione generale;
 2. relazione tecnica, corredata da rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici;
 3. relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 28 comma 4 del D.Lgs. 42/2004, per la procedura D. Lgs. 50/2016 art. 25, c. 1) ed eventuali indagini dirette sul terreno secondo quanto indicato nell'art. 25, c. 8 del D.Lgs. 50/2016;
 4. studio di impatto ambientale, per le opere soggette a VIA;
- 5. relazione di sostenibilità dell'opera;**
6. rilievi plano-altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti nell'immediato intorno dell'opera da progettare;
 7. elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate;
 8. computo estimativo dell'opera;
 9. quadro economico di progetto;
 10. piano economico e finanziario di massima, per le opere da realizzarsi mediante Partenariato Pubblico-Privato;
 11. schema di contratto;
 12. capitolato speciale d'appalto;
 13. cronoprogramma;
 14. piano di sicurezza e di coordinamento. Stima dei costi della sicurezza;
 15. capitolato informativo (facoltativo);
 16. piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
 17. piano preliminare di monitoraggio geotecnico e strutturale;
 18. per le opere soggette a VIA, e comunque ove richiesto, piano preliminare di monitoraggio ambientale;
 19. piano particellare delle aree espropriande o da acquisire, ove pertinente.

ALLEGATO I.7 - Contenuti minimi del quadro esigenziale, del documento di fattibilità delle alternative progettuali, del documento di indirizzo della progettazione, del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto esecutivo

7. Il PFTE, in relazione alle dimensioni, alla tipologia e alla categoria dell'intervento è, in linea generale, fatta salva diversa disposizione motivata dal RUP in sede di DIP, composto dai seguenti elaborati:

- a) relazione generale;
- b) relazione tecnica, corredata di rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici;
- c) relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico (articolo 28, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed eventuali indagini dirette sul terreno, anche digitalmente supportate;
- d) studio di impatto ambientale, per le opere soggette a valutazione di impatto ambientale, di seguito «VIA»;
- e) **relazione di sostenibilità dell'opera;**
- f) rilievi piano-altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti nell'immediato intorno dell'opera da progettare;
- g) modelli informativi e relativa relazione specialistica, nei casi previsti dall'articolo 43 del codice;
- h) elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate, integrati e coerenti con i contenuti dei modelli informativi, quando presenti;
- i) computo estimativo dell'opera;
- l) quadro economico di progetto;
- m) piano economico e finanziario di massima, per le opere da realizzarsi mediante partenariato pubblico-privato;
- n) cronoprogramma;
- o) piano di sicurezza e di coordinamento, finalizzato alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché in applicazione dei vigenti accordi sindacali in materia. Stima dei costi della sicurezza. Il piano di sicurezza e di coordinamento può essere supportato da modelli informativi;
- p) capitolato informativo nei casi previsti dall'articolo 43 del codice. Il capitolato informativo conterrà al proprio interno le specifiche relative alla equivalenza dei contenuti informativi presenti nei documenti nei confronti dei livelli di fabbisogno informativo richiesti per i modelli informativi;
- q) piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti. Il piano di manutenzione può essere supportato da modelli informativi;
- r) piano preliminare di monitoraggio geotecnico e strutturale;
- s) per le opere soggette a VIA, e comunque ove richiesto, piano preliminare di monitoraggio ambientale;
- t) piano particellare delle aree espropriande o da acquisire, ove pertinente.

ALLEGATO 1.7 - Contenuti minimi del quadro esigenziale, del documento di fattibilità delle alternative progettuali, del documento di indirizzo della progettazione, del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto esecutivo

Articolo 11. Relazione di sostenibilità dell'opera.

1. La relazione di sostenibilità dell'opera, declinata nei contenuti in ragione della specifica tipologia di intervento infrastrutturale, contiene, in linea generale e salva diversa motivata determinazione del RUP:

- a) la descrizione degli obiettivi primari dell'opera in termini di risultati per le comunità e i territori interessati, attraverso la definizione dei benefici a lungo termine, come crescita, sviluppo e produttività, che ne possono realmente scaturire, minimizzando, al contempo, gli impatti negativi; l'individuazione dei principali portatori di interessi e l'indicazione, ove pertinente, dei modelli e degli strumenti di coinvolgimento dei portatori d'interesse da utilizzare nella fase di progettazione, autorizzazione e realizzazione dell'opera, in coerenza con le risultanze del dibattito pubblico;
- b) la verifica degli eventuali contributi significativi ad almeno uno o più dei seguenti obiettivi ambientali, come definiti nell'ambito dei regolamenti (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020 e 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, tenendo in conto il ciclo di vita dell'opera:
 - mitigazione dei cambiamenti climatici;
 - adattamento ai cambiamenti climatici;
 - uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
 - transizione verso un'economia circolare;
 - prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
 - protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi;
- c) una stima della *Carbon Footprint* dell'opera in relazione al ciclo di vita e il contributo al raggiungimento degli obiettivi climatici;
- d) una stima della valutazione del ciclo di vita dell'opera in ottica di economia circolare, seguendo le metodologie e gli standard internazionali (*Life Cycle Assessment - LCA*), con particolare riferimento alla definizione e all'utilizzo dei materiali da costruzione ovvero dell'identificazione dei processi che favoriscono il riutilizzo di materia prima e seconda riducendo gli impatti in termini di rifiuti generati;
- e) l'analisi del consumo complessivo di energia con l'indicazione delle fonti per il soddisfacimento del bisogno energetico, anche con riferimento a criteri di progettazione bioclimatica;
- f) la definizione delle misure per ridurre le quantità degli approvvigionamenti esterni (riutilizzo interno all'opera) e delle opzioni di modalità di trasporto più sostenibili dei materiali verso/dal sito di produzione al cantiere;
- g) una stima degli impatti socio-economici dell'opera, con specifico riferimento alla promozione dell'inclusione sociale, alla riduzione delle disuguaglianze e dei divari territoriali nonché al miglioramento della qualità della vita dei cittadini;
- h) l'individuazione delle misure di tutela del lavoro dignitoso, in relazione all'intera filiera societaria dell'appalto (subappalto); l'indicazione dei contratti collettivi nazionali e territoriali di settore stipulati dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale di riferimento per le lavorazioni dell'opera;
- i) l'utilizzo di soluzioni tecnologiche innovative, ivi incluse applicazioni di sensoristica per l'uso di sistemi predittivi (struttura, geotecnica, idraulica, parametri ambientali).

Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC (Art. 48, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108)

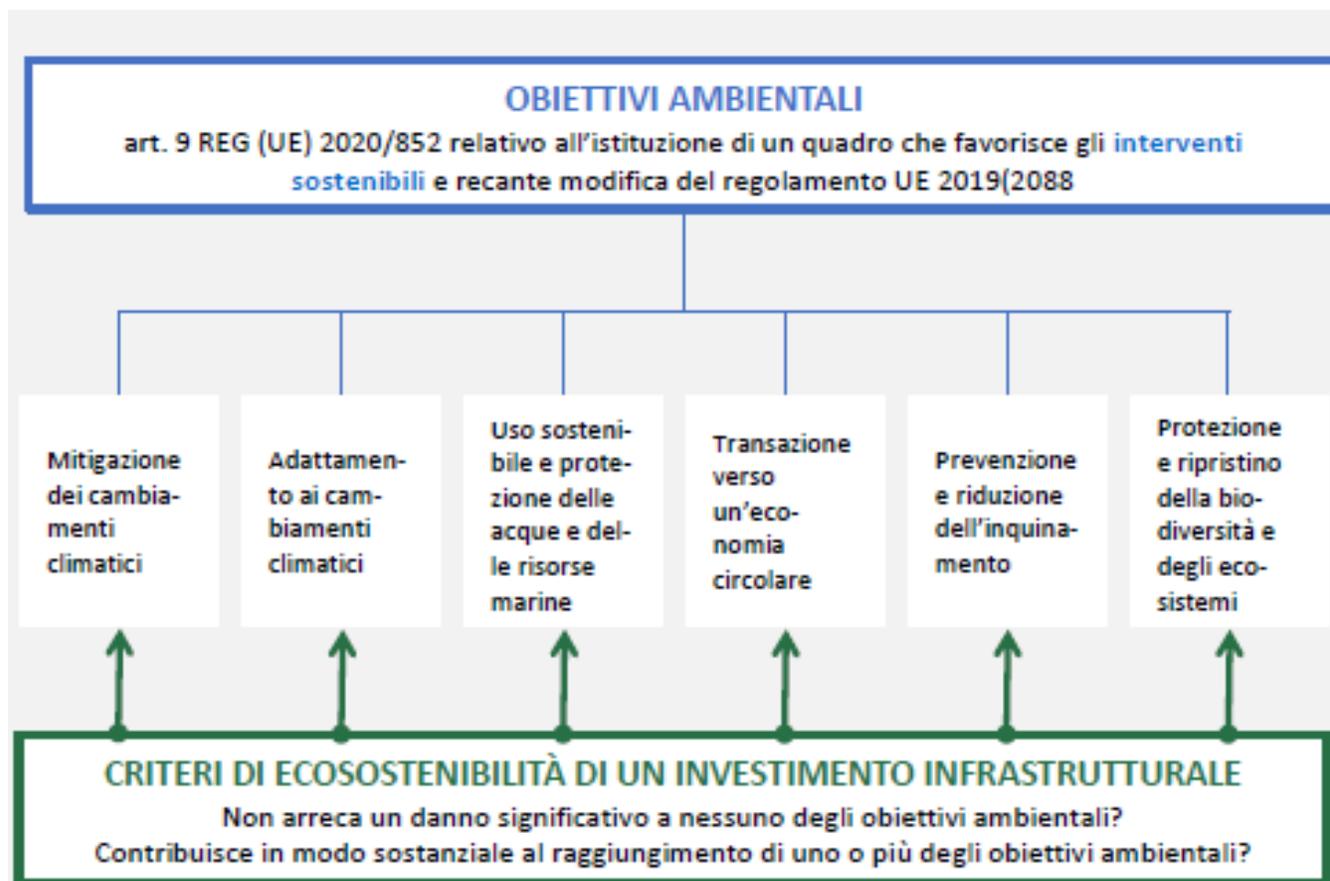
3.2.4 Relazione di sostenibilità dell'opera

La relazione di sostenibilità dell'opera, declinata nei contenuti in ragione della specifica tipologia di intervento infrastrutturale, deve contenere:

1. la descrizione degli obiettivi primari dell'opera in termini di "outcome" per le comunità e i territori interessati[.] .Individuazione dei principali portatori di interessi ("stakeholder") e indicazione dei modelli e strumenti di coinvolgimento dei portatori d'interesse da utilizzare nella fase di progettazione, autorizzazione e realizzazione dell'opera, in coerenza con le risultanze del dibattito pubblico;

2. l'asseverazione del rispetto del principio di "non arrecare un danno significativo" ("Do No Significant Harm" - DNSH), come definito dal Regolamento UE 852/2020, dal Regolamento (UE) 2021/241 e come esplicitato dalla Comunicazione della Commissione Europea COM (2021) 1054 (Orientamenti tecnici sull'applicazione del citato principio, a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza);

3. la verifica degli eventuali contributi significativi ad almeno uno o più dei seguenti obiettivi ambientali, come definiti nell'ambito dei medesimi regolamenti, tenendo in conto il ciclo di vita dell'opera



Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC (Art. 48, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108)

3.2.4 Relazione di sostenibilità dell'opera

4. una stima della Carbon Footprint dell'opera in relazione al ciclo di vita e il contributo al raggiungimento degli obiettivi climatici;
5. una stima della valutazione del ciclo di vita dell'opera in ottica di economia circolare, seguendo le metodologie e standard internazionali (Life Cycle Assessment – LCA), con particolare riferimento alla definizione e all'utilizzo dei materiali da costruzione ovvero dell'identificazione dei processi che favoriscono il riutilizzo di materia prima e seconda riducendo gli impatti in termini di rifiuti generati;
6. in ogni caso, l'analisi del consumo complessivo di energia con l'indicazione delle fonti per il soddisfacimento del bisogno energetico, anche con riferimento a criteri di progettazione bioclimatica;
7. la definizione delle misure per ridurre le quantità degli approvvigionamenti esterni (riutilizzo interno all'opera) e delle opzioni di modalità di trasporto più sostenibili dei materiali verso/dal sito di produzione al cantiere;
8. una stima degli impatti socio-economici dell'opera, con specifico riferimento alla promozione dell'inclusione sociale, la riduzione delle disuguaglianze e dei divari territoriali nonché il miglioramento della qualità della vita dei cittadini;
9. l'individuazione delle misure di tutela del lavoro dignitoso, in relazione all'intera filiera societaria dell'appalto (subappalto); l'indicazione dei contratti collettivi nazionali e territoriali di settore stipulati dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale di riferimento per le lavorazioni dell'opera;
10. l'utilizzo di soluzioni tecnologiche innovative, ivi incluse applicazioni di sensoristica per l'uso di sistemi predittivi (struttura, geotecnica, idraulica, parametri ambientali);
11. **l'analisi di resilienza, ovvero la capacità dell'infrastruttura di resistere e adattarsi con relativa tempestività alle mutevoli condizioni che si possono verificare sia a breve che a lungo termine a causa dei cambiamenti climatici, economici e sociali. Dovranno essere considerati preventivamente tutti i possibili rischi con la probabilità con cui possono manifestarsi, includendo non solo quelli ambientali e climatici ma anche quelli sociali ed economici, permettendo così di adottare la soluzione meno vulnerabile per garantire un aumento della vita utile e un maggior soddisfacimento delle future esigenze delle comunità coinvolte.**

GUIDA OPERATIVA PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DNSH

Come leggere la Guida operativa per il rispetto del principio DNSH

La Guida è composta da:

- una **mappatura (tra investimenti del PNRR e le schede tecniche)** delle singole misure del PNRR rispetto alle “aree di intervento” che hanno analoghe implicazioni in termini di vincoli DNSH (es. edilizia, cantieri, efficienza energetica);
- **schede di autovalutazione dell’obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici per ciascun investimento** contenenti l’autovalutazione che le amministrazioni hanno condiviso con la Commissione Europea per dimostrare il rispetto del principio di DNSH;
- **schede tecniche** relative a ciascuna “area di intervento”, nelle quali sono riportati i riferimenti normativi, i vincoli DNSH e i possibili elementi di verifica;
- **check list di verifica e controllo** per ciascun settore di intervento, che riassumono in modo sintetico i principali elementi di verifica richiesti nella corrispondente scheda tecnica;
- **appendice** riassuntiva della Metodologia per lo svolgimento dell’analisi dei rischi climatici come da Framework dell’Unione Europea (Appendice A, del Regolamento Delegato (UE) che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio.

ALLEGATO I.7 - Contenuti minimi del quadro esigenziale, del documento di fattibilità delle alternative progettuali, del documento di indirizzo della progettazione, del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto esecutivo

SEZIONE III - PROGETTO ESECUTIVO

Articolo 22. Progetto esecutivo.

1. Il progetto esecutivo, redatto in conformità al precedente livello di progettazione di fattibilità tecnico-economica, determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare, il relativo costo previsto con l'indicazione delle coperture finanziarie e il cronoprogramma coerente con quello del progetto di fattibilità tecnico-economica. Il progetto esecutivo deve essere sviluppato a un livello di definizione tale che ogni elemento sia identificato in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo. Il progetto deve essere, altresì, corredato di apposito piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, in relazione al ciclo di vita dell'opera stessa.

3. Il progetto esecutivo è redatto nel pieno rispetto delle prescrizioni dettate nei titoli abilitativi o in sede di accertamento di conformità urbanistica, o di conferenza dei servizi o di pronuncia di compatibilità ambientale, ove previste.

4. Il progetto esecutivo contiene la definizione finale di tutte le lavorazioni e, pertanto, descrive compiutamente e in ogni particolare architettonico, strutturale e impiantistico, l'intervento da realizzare. Restano esclusi soltanto i piani operativi di cantiere, i piani di approvvigionamento, nonché i calcoli e i grafici relativi alle opere provvisori.

Salva diversa motivata determinazione della stazione appaltante, il progetto esecutivo, in relazione alle dimensioni, alla tipologia e alla categoria dell'intervento, è composto dai seguenti documenti:

- a) relazione generale;
- b) relazioni specialistiche;
- c) elaborati grafici, comprensivi anche di quelli relativi alle strutture e agli impianti, nonché, ove previsti, degli elaborati relativi alla mitigazione ambientale, alla compensazione ambientale, al ripristino e al miglioramento ambientale;
- d) calcoli del progetto esecutivo delle strutture e degli impianti;
- e) piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- f) aggiornamento del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- g) quadro di incidenza della manodopera;
- h) cronoprogramma;
- i) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- l) computo metrico estimativo e quadro economico;
- m) schema di contratto e capitolato speciale di appalto;
- n) piano particellare di esproprio aggiornato;
- o) relazione tecnica ed elaborati di applicazione dei criteri minimi ambientali (CAM) di riferimento, di cui al codice, ove applicabili;**
- p) fascicolo adattato alle caratteristiche dell'opera, recante i contenuti di cui all'allegato XVI al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Cosa sono i CAM?

Il Piano d'Azione Nazionale per la Sostenibilità Ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione 2023 definisce i criteri ambientali minimi *"le misure volte all'integrazione delle esigenze di sostenibilità ambientale nelle procedure d'acquisto pubbliche."*



I Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono i requisiti ambientali, definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti ad individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

Art. 57. (Clausole sociali del bando di gara e degli avvisi e criteri di sostenibilità energetica e ambientale)

2. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti contribuiscono al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione **attraverso l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi**, definiti per specifiche categorie di appalti e concessioni, differenziati, ove tecnicamente opportuno, anche in base al valore dell'appalto o della concessione, con decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e conformemente, in riferimento all'acquisto di prodotti e servizi nei settori della ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari, anche a quanto specificamente previsto dall'[articolo 130](#).

Tali criteri, in particolare quelli premianti, sono tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'[articolo 108, commi 4 e 5](#). Le stazioni appaltanti valorizzano economicamente le procedure di affidamento di appalti e concessioni conformi ai criteri ambientali minimi. Nel caso di contratti relativi alle categorie di appalto riferite agli interventi di ristrutturazione, inclusi quelli comportanti demolizione e ricostruzione, i criteri ambientali minimi sono tenuti in considerazione, per quanto possibile, in funzione della tipologia di intervento e della localizzazione delle opere da realizzare, sulla base di adeguati criteri definiti dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

CORSO "SOSTENIBILITÀ APPALTI: CAM E DNSH"

LEZIONE 3: LE FASI DELLA PROCEDURA DI ACQUISTO DELLA PA IN OTTICA DI GREEN PUBLIC PROCUREMENT

LE FASI DELLA PROCEDURA DI ACQUISTO DELLA PA IN OTTICA DI GREEN PUBLIC PROCUREMENT ALLA LUCE DEL D. LGS 36/2023;

APPROFONDIMENTO SUL DECRETO 23 GIUGNO 2022 (CAM EDILIZIA 2022);

LE MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPLICAZIONE DEI CAM EDILIZIA MEDIANTE RATING SYSTEM;
UTILI STRUMENTI DI SUPPORTO ALLA PA PER LA VERIFICA DEL RISPETTO DEI CAM;

L'APPLICAZIONE DEL GPP: DA OBBLIGO AD OPPORTUNITÀ.

CORSO "SOSTENIBILITÀ APPALTI: CAM E DNSH"

LEZIONE 1: INQUADRAMENTO NORMATIVO SU GPP E DNSH

IL RUOLO STRATEGICO DELLA PA PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE;

GREEN DEAL E PNRR: IL PRINCIPIO "DO NO SIGNIFICANT HARM";

FOCUS SULL'ECONOMIA CIRCOLARE: IL GREEN PUBLIC PROCUREMENT;

GPP E ULTIMI DATI SULL'APPLICAZIONE DEI CAM IN ITALIA.

LEZIONE 2: APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DNSH AGLI APPALTI PUBBLICI. FOCUS SUL PFTE

INTRODUZIONE AL PRINCIPIO "DO NO SIGNIFICANT HARM";

LA REDAZIONE DEL PFTE ALLA LUCE DELLE LINEE GUIDA MIMS 2021 E DEL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI D. LGS. 36/2023;

LA GUIDA OPERATIVA PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DNSH;

UTILI STRUMENTI PER LA VERIFICA E ASSEVERAZIONE DEL PRINCIPIO DNSH.

LEZIONE 3: LE FASI DELLA PROCEDURA DI ACQUISTO DELLA PA IN OTTICA DI GREEN PUBLIC PROCUREMENT

LE FASI DELLA PROCEDURA DI ACQUISTO DELLA PA IN OTTICA DI GREEN PUBLIC PROCUREMENT ALLA LUCE DEL D. LGS 36/2023;

APPROFONDIMENTO SUL DECRETO 23 GIUGNO 2022 (CAM EDILIZIA 2022);

LE MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPLICAZIONE DEI CAM EDILIZIA MEDIANTE RATING SYSTEM;

UTILI STRUMENTI DI SUPPORTO ALLA PA PER LA VERIFICA DEL RISPETTO DEI CAM;

L'APPLICAZIONE DEL GPP: DA OBBLIGO AD OPPORTUNITÀ.

Question Time

1. D: QUALI SONO GLI ELABORATI ESSENZIALI PER APPROVARE IL PFTE?

R: Il PFTE, in relazione alle dimensioni, alla tipologia e alla categoria dell'intervento, in linea generale, fatta salva diversa disposizione motivata dal RUP in sede di DIP, contiene gli elaborati elencati al comma 7 dell'art. 6 dell'allegato I.7 al D. Lgs. 36/2023.

Question Time

2. D: SI CHIEDONO CHIARIMENTI CIRCA L'APPLICABILITÀ DEL VECCHIO CODICE D.LGS. 50/2016 ALLE PROCEDURE DI APPALTO INTEGRATO INDETTE, SULLA BASE DEL PFTE REDATTO SECONDO LE LINEE GUIDA MIMS2021, A FAR DATA 1° LUGLIO 2023 (EFFICACIA DEL NUOVO CODICE D.LGS. 36/2023)

R: Ai sensi dell'art.225 comma 8 del D.lgs. 36/2023, in relazione alle procedure di affidamento e ai contratti riguardanti investimenti pubblici, anche suddivisi in lotti, finanziati in tutto o in parte con le risorse previste dal PNRR e dal PNC, nonché dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea, ivi comprese le infrastrutture di supporto ad essi connesse, anche se non finanziate con dette risorse, si applicano, anche dopo il 1° luglio 2023, le disposizioni di cui al decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021, al decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, nonché le specifiche disposizioni legislative finalizzate a semplificare e agevolare la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal PNRR, dal PNC nonché dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima 2030 di cui al regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018.

Question Time

3. D: IN PRESENZA DI UN PRECEDENTE STUDIO DI FATTIBILITÀ REDATTO AI SENSI DEL D.LGS. N.50/2016 OCCORRE AGGIORNARE IL DOCUMENTO REDIGENDO IL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA SECONDO IL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI - D.LGS. N.36/2023?

R: Bisognerà aggiornare il DIP ai sensi dell'art.3 dell'allegato I.7 del D.Lgs. 36/2023 e, sulla base di questo, redigere il PFTE.

Question Time**4. D: COME SI INTEGRA IL PFTE CON IL D.P.R. 327/2001?**

R: Ai sensi dell'art.41, comma 7 del D. Lgs. 36/2023, per le opere proposte in variante urbanistica di cui all'articolo 19 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, il progetto di fattibilità tecnico-economica sostituisce il progetto preliminare e quello definitivo.

**Grazie
per
l'attenzione!**

ING. **ALESSANDRA MOSCATELLI**, PhD

amoscatelli@cittametropolitana.na.it

Area Pianificazione Strategica

Direzione Piano Strategico

Ufficio PNRR e Opere Strategiche

Città Metropolitana di Napoli